

LE RIPERCUSSIONI DELLA DURA SCONFITTA DELLA CONFINDUSTRIA E DEL GOVERNO

Il voto della Camera sull'I.R.I. stimola la lotta operaia per la riforma industriale

Le contraddizioni del quadripartito e l'insostenibile posizione di Villabruna - Vivi commenti di stampa - Ancora incerti i termini e la data del baratto del TLT

La Camera, come il Senato, è andata in vacanza. Nei prossimi giorni, fino agli ultimi di agosto, anche i governanti dovrebbero prenderne le ferie dopo un ultimo Consiglio dei Ministri — convocato per le ore 9 di domenica a Villa Madama — e un lugubre discorso con il quale Scelba illustrerebbe al Paese il bilancio di sei mesi di malgoverno quadripartito. L'atmosfera politica, tuttavia, non è affatto quella tipica delle vacanze. In primo luogo incombe la minaccia della spartizione del TLT. In secondo luogo, il voto con cui la Camera ha approvato lo sganciamento dell'I.R.I. dalla Confindustria ha avuto continuamente avverse ripercussioni molteplici, rimettendo in discussione la formula quadripartita.

Per quanto riguarda lo stato della questione triestina, la notizia diffusa nella notte di ieri l'altro dall'agenzia americana U. P., secondo cui l'annuncio della spartizione sarebbe stato diramato nelle capitali interessate lunedì prossimo alle 10,30, è stata decisamente smentita. Una notizia della agenzia ANSA definisce la notizia « priva di qualsiasi fondamento ». La stessa U. P. ha rivelato le sue informazioni osservando che lunedì sarà firmato a Bled il patto balcanico greco-turco-jugoslavo, per cui è da escludere che Tito accetti una contemporanea delle due eventi. Infine il generale Winterbottom ha smentito di avere rivolto un discorso di addio alle truppe di stanza nel TLT in previsione di un loro esodo imminente.

Sta di fatto, però, che negli ambienti interessati anglo-americani e titini si continua a manifestare « ottimismo » circa la rinuncia italiana alle ultime resistenze, che riguarderebbero alcune rettifiche di confine in zona B, nei pressi di Basovizza, a favore dell'Italia; per cui, cadute queste resistenze ed accettato in pieno dal governo italiano l'originario piano di spartizione dettato dagli atlantici e da Tito, l'accordo potrebbe venire annunciato poco dopo il ritorno a Roma della signora Luce, e cioè nell'entrante settimana. In tal caso, le vacanze testé iniziate dal Parlamento nazionale verrebbero interrotte, le Camere verrebbero riconvocate, e nel pieno dell'estate Parlamento e opinione pubblica si troverebbero a fronteggiare uno dei più gravi atti che i governanti democristiani abbiano preparato negli ultimi anni. Alle stesse attuali cose, resterà solo di vedere se il governo Scelba-Saragat oserà arrivare fino in fondo. Il fermento delle popolazioni interessate (ancora ieri la delegazione del quadripartito triestino ne ha discusso con il sottosegretario Scalfaro), i primi effetti dell'imminente patto balcanico (minaccia greco-titina alle frontiere albanesi, progetto di ingresso jugoslavo nella CED, irridimento titino circa i termini della spartizione) bastano da soli a chiarire la gravità del passo che il governo Scelba-Saragat vorrebbe compiere, e a spiegare perché ancora da qualche parte si ritenga possibile un rinvio delle decisioni finali.

L'esito della battaglia parlamentare sullo sganciamento delle industrie di Stato dalla Confindustria si è imposto in tanto all'attenzione generale, e per molte ragioni. Quel voto significa, in primo luogo, critica e confessione della politica finora seguita dal governo clericali in questo campo decisivo dell'economia nazionale. Questa politica ha portato alla smobilizzazione progressiva di grandi complessi industriali, ha assoggettato le industrie statali all'indirizzo reazionario dei grandi monopoli, ha rinunciato a fare dell'I.R.I. lo strumento di una riforma industriale in senso produttivista. Il voto della Camera significa riconoscimento della giustezza della lotta che i lavoratori delle industrie di Stato da anni conducono; significa che per la S. Giorgio, per l'Ansaldo, per l'ILVA, ci sono responsabilità passate da colpiti e nuovi orientamenti da affermare. Non c'è, dubbio, quindi, che il primo effetto del voto del Parlamento sarà quello di stimolare l'azione dei lavoratori interessati alla difesa e alla riorganizzazione delle industrie di Stato. Per prima cosa, le smobilizzazioni devono cessare; le trattative in corso per la S. Giorgio, per esempio, assumono un nuovo significato alla luce di quanto è accaduto alla Cava.

I mezzadri preparano la manifestazione del 10

Mentre la lotta mezzadri continua nelle aziende e nei nuovi successi vengono conseguiti dai mezzadri, ferve in decine di province la preparazione della grande giornata di manifestazione e di lotta indetta per martedì 10 agosto. Ieri mattina la Saino, durante una assenza della futura suocera, uscì dall'abitazione lasciando un biglietto in cui era scritto: « Cara mamma, sono venuti gli agenti a pigliarmi; hanno detto che tornò subito. »

La signora De Santis, non comprendendo cosa poteva volere dalla giovane la po-

La polizia alla caccia degli assassini del notaio

Posti di blocco in tutto il Palermitano per acciuffare gli aggressori del circolo notarile

PALERMO, 4. — Polizia e carabinieri continuano le indagini per l'identificazione degli autori della sparatoria di ieri, conclusasi con l'uccisione del notaio Mariano Gianni e con un grave ferimento di suo coniuge.

Posti di blocco sono stati disposti in città e in province circostanti con i connaiuti dei ricercati sono state dirette a tutte le questure dell'isola. Anche le capitanerie di porto e gli aeroporti sono stati avvertiti. Centinaia di uomini sono stati mobilitati in battute che ancora sono in pieno svolgimento.

Fino a questo momento, non è stata rintracciata nemmeno la « 1100 », che molto probabilmente era stata rubata in

I PRIMI 3000 METRI DI PELLICOLA SONO GIA' A MILANO

A ottobre sarà ultimato il film sulla conquista del K 2

Il lavoro dell'operatore Fantin al seguito della vittoriosa spedizione italiana - Entusiastic commenti in tutto il mondo all'epica impresa

Solenni preparativi organizzati da Tito per la conferenza di Bled

Il laconico radiogramma del prof. Desio, che ha oggi annunciato il raggiungimento del campo base da parte di tutti i membri della spedizione italiana, ha destato in ogni ambiente vivissima soddisfazione.

BELGRADO, 4. — Il giorno titista si appresta a dare particolare solennità alla conferenza dei tre ministri degli Esteri di Grecia, Turchia e Jugoslavia, nel corso della quale si procederà alla firma dell'alleanza Balcanica.

A distanza di 24 ore dall'apertura dell'incontro, a Bled, il centro climatico svelto dove esso avrà sede, si

sono riunite, come scrive il « Lavoro », le persone di Villabruna, della destra e, che è sostanzialmente incapace di adempiere ai compiti cui è stata impegnata, sia sostituita da una formazione di governo di grande realizzazione, di progresso, oggi comuni alla grande maggioranza del popolo.

L'I.R.I. NON TIENE CONTO DELLE DECISIONI DEL PARLAMENTO

La S. Giorgio aumenta il numero dei lavoratori da licenziare!

Tutte le organizzazioni sindacali respingono l'assurda richiesta

Ieri sono proseguiti al ministero del Lavoro le trattative per la sovrafflusso dei problemi mezzadri da parte della S. Giorgio. Delle Fave nel pomeriggio ha ricevuto separatamente i rappresentanti della azienda e della FIM meccanica e quelle delle tre organizzazioni dei lavoratori. Per la CGIL erano presenti il senatore Bitossi, Pizzorno, Pigna, Fanteri e Sulis, oltre ai rappresentanti delle fabbriche.

I rappresentanti della azienda e della FIM meccanica in contrasto con l'oggi approvato all'unanimità dalla Camera per la definizione della verità, e senza tenerne alcun conto il dibattito che ha avuto luogo nel quale è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio, si sono irrigiditi nella pretesa di mantenere il licenziamento di 1396 lavoratori aumentando così lo stesso numero massimo di licenziamenti fin qui indicato e per rispondere decisamente alle lavoratori.

I rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori hanno concordemente denunciato tale atteggiamento e respinto l'insolitissima e assurda pretesa. L'on. delle Fave, constatata l'assoluta intransigenza della direzione dell'azienda e della FIM meccanica, alla scopo di consentire al ministero del Lavoro di effettuare una ulteriore azione verso gli organi responsabili, per creare le condizioni di soluzione della verità — soluzioni che può realizzarsi solo se si tiene conto delle esigenze dei lavoratori — ha rinviato le trattative riservandosi di fissare la data della prossima riunione.

L'insolito atteggiamento dei dirigenti della S. Giorgio e della FIM meccanica, che dimostrano di non tenere conto nemmeno delle circostanze dell'orientamento del Paese, mette in moto con maggior forza l'esigenza di addivenire rapidamente ad una riorganizzazione delle aziende, e non solo per le responsabili, per creare le condizioni di soluzione della verità — soluzioni che può realizzarsi solo se si tiene conto delle esigenze dei lavoratori — ha rinviato le trattative riservandosi di fissare la data della prossima riunione.

E' risultato che la Salerno, prima di uscire di casa, aveva indossato un abito da pastore, e non aveva preso nulla del suo corredo, ma le donne dei suoi documenti custoditi nell'abitazione del fidanzato. Agenti della guardia mobile hanno compiuto oggi una battuta anche sulle alture della città ma senza alcun esito.

Scopri al Poligrafico per il licenziamento dei malati

Gli 8.000 dipendenti dello Istituto Poligrafico dello Stato hanno scioperato — nei tre stabilimenti di Roma e in quello di Foggia — rispondendo compatti: all'appello unitario delle organizzazioni sindacali. Lo sciopero è stato effettuato in segno di protesta contro il tentativo del Consiglio di Amministrazione di togliere al personale le condizioni di miglior favore conquistate, licenziando i lavoratori scelti, contrapposta alla proposta di sciopero generale.

Una nave a Genova con un morto a bordo

GENOVA, 4. — E' giunto a Genova con la bandiera a mezz'asta il piroscafo « Morelli », ex caccia della marina del mar Ionio. Bonomo, di 38 anni, è stato in alto mare per un attacco di ulcera perforante, nell'istante in cui il medico di un'altra nave aveva accorta saliva a bordo per operarlo.

Il Bonomo era stato colto da improvvisi attacchi dolorosi nella mattinata del 27 luglio scorso mentre la nave che proveniva dall'Africa equatoriale francese

(Continuazione dalla 1. pagina)

nel suo modo con cui gli alpinisti italiani hanno raggiunto il loro scopo. I campi sono stati puntati, relativamente a brevi distanze l'uno dall'altro in modo che le comunicazioni fra l'uno e l'altro fossero sempre efficienti mediante corde fissate ad altri accorgimenti.

Nella scorsa settimana è stato lasciato al caso, per aver superato di neppure 20 metri. Tutti gli alpinisti si congratulano cordialmente con il prof. Desio e con i suoi collaboratori per quella che dev'essere stata una meravigliosa impresa della montagna».

Anche la stampa americana mette in grande rilievo la vittoria della spedizione del Club alpino italiano, sottolineando come l'impresa faccia onore all'Italia e come tutti gli alpinisti del mondo italiani siano orgogliosi di questa grande prova che, sotto certi aspetti, supera quella stessa dell'Everest. Si fa anche la storia della sfortunata spedizione americana dello scorso anno; come è noto, questa domenica è stata raggiunta la vetta del monte.

Il prof. Desio, seguendo la consegna ricevuta, non ha fatto nomi. Non si può comprendere, però, che a raggiungere la vetta sono stati in

gli alpini che, per la simiglianza del titolo, è condannato al pagamento delle spese e dei danni. La parola « Morelli » dovrà quindi scomparire dalla testata del quotidiano.

Le prime notizie sulla grande scalata

Continuazione dalla 1. pagina

una certa importanza sulla strada del ritorno.

Secondo questi racconti, la ultima ascensione è stata estremamente drammatica; si è svolta approfittando di una brevissima scharia del cielo che ha permesso ai conquistatori di fare l'assalto finale.

Gli alpini erano appena appena giunti all'altro passo quando sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del

mondo. Prima di loro, infatti, erano giunti a quota 7.500 metri, e poi, dopo aver superato la cima, sono venuti a troncare gli alpinisti del